

# SE LA PITTURA DIVENTA ECOLOGIA

« Uomo-natura-ambiente » è il tema suggerito quest'anno dal premio di pittura « Michetti »: una rassegna decorosa, con poche novità

Cronaca d'arte di Renzo Biasion

Uomo - natura - ambiente » è il tema del « Michetti » di quest'anno. Una decina di artisti italiani, altrettanti polacchi, un gruppo di giovani al disotto dei trent'anni e una interessantissima sezione che ha per titolo « L'uomo e il suo ambiente, scienze, tradizione e programma » nella quale sono esposti progetti riguardanti il Parco nazionale d'Abruzzo e il centro storico di Chieti, restauri e riadattamenti di vecchi edifici di Pescara, fotografie dedicate a tradizioni e leggende popolari. Come si vede il tema è presso a poco quello della Biennale di Venezia, però ci viene detto che l'idea è nata prima a Franca-villa che a Venezia. A noi interessano più i quadri delle idee, a Venezia ne abbiamo visti pochi, a Franca-villa, fatte le debite pro-

porzioni, qualcuno di più e questo, almeno per il momento, ci conforta. L'anno prossimo si diraderanno anche qui?

Le mostre tradizionali di arti figurative tendono a diventare rassegne di « arti visive », il che in pratica significa che pittura e scultura restano fuori della porta. Se non incontrassimo tutti i giorni, e anche qui al « Michetti », quadri di artisti giovani realizzati con colori e pennelli, saremmo indotti a pensare che pittura, scultura e grafica siano vicine a tirare le cuoia. Ci viene invece il sospetto che siano proprio gli organizzatori delle grandi rassegne a vivere al di fuori della realtà, nella utopistica convinzione che il « popolo », per il quale si sbracciano soprattutto spendendo allegramente i quattrini che, in fondo, ven-

## OGGI

ILLUSTRATO

Settimanale di politica, attualità e cultura  
RIZZOLI EDITORE - Milano (Printed in Italy)

Direttore: VITTORIO BUTTAFAVA

SOMMARIO Anno XXXII n. 37 - 13 Settembre 1976

Politica ed economia

80 • OGGI ILLUSTRATO



**AMORE IN GABBIA** Franca-villa (Chieti). Il pittore Stefano Lustrì ha interpretato il tema della mostra con questo « Amore conservato in una cassa d'oro ». Un'interessante sezione della rassegna è dedicata ai progetti per salvare il patrimonio artistico e naturale d'Abruzzo.

OGGI ILLUSTRATO • 81

gono dalle sue tasche, si lasci incantare dalle chiacchiere. Ne volete una prova?

La realtà dei fatti ci dice che oggi la grafica sta attraversando un momento di fortuna, non c'è gallerista che non se ne occupi, mostre di grafica si aprono dovunque, nelle grandi città e nei piccoli centri, modesti impiegati cominciano a « recepirla » e ad acquistarla ed è ora il turno degli operai. Ebbene, alla Biennale di Venezia la grafica è assente, come del resto lo è la pittura.

Torniamo al « Michetti », che ora non è più un premio di pittura, come lo fu per tanti anni, ma semplicemente una « Mostra internazionale » dedicata, come abbiamo detto, a « L'uomo e il suo ambiente ». Siamo tutti d'accordo nel dire che i problemi ecologici sono gravi e urgenti. E d'accordo con Venturoli (che con Marchiori, F. Solmi e D'Ortona ha messo in piedi la mostra) quando ricorda che del rapporto uomo-natura l'arte da un pezzo, anzi da sempre, s'occupa. Un po' meno quando, percorrendo la rassegna e sfogliando il catalogo, incontriamo artisti

che sono venuti a noia a forza di vederli dovunque, con opere uguali o simili a quelle esposte in mostre che nulla avevano a che fare col tema uomo-natura. Troppo generico il tema, è vero, e lo constatammo a Venezia, ma anche una certa pigrizia da parte di chi non sa, o non vuole, estendere il proprio campo d'indagine o il proprio apprezzamento oltre gli eterni Vacchi e Pozzati; aggiungiamo anche Guttuso, presente in catalogo con sette pagine, ma assente alla mostra. Certo che Guttuso, come Pozzati e Vacchi, può stare bene a qualunque appuntamento tematico di mostra, basta saper scegliere. Ma altrettanto si può dire per tre quarti degli artisti oggi operanti in Italia. Allora si torna a pensare che considerando anche come si formano certe notorietà, non sarebbe male uscire dai dintorni dell'idea che la battuta vale solo se è famoso chi la recita.

Ci siamo dilungati troppo su alcune considerazioni nate dalla nostra visita alla rassegna, organizzata del resto con molto decoro e che si avvale di un ponderoso

e assai curato catalogo; e lo spazio per gli altri italiani presenti, e per gli amici polacchi, è ora ridotto al minimo. Non ci pare che i polacchi si distinguano per felicità inventiva o per « rese » particolarmente sapienti. Ci sembrano invece presenti al loro meglio i due scultori, Pietro Cascella e Valeriano Trubbiani. Di Cascella preferiamo il forte e suggestivo *Guerrigero dormiente* e di Trubbiani lo stupefacente *T'amo pio bove*, una scultura che non si dimentica. Artisti in vario modo interessanti sono tutti i presenti, dallo scultore-fotografo Francesco Somaini al pittore-fotografo Ludovico De Luigi, a Gilardi, a Marotta, a Stefanoni, a Turcchiari, a Vicentini e alla gentile Anna Esposito, che ha fatto un bel balzo in avanti da quando ha lasciato i pennelli per dare libero corso alla sua ricca fantasia. La pittura è difficile, si spera che qualche pittore, anche tra i lodati dalla critica, ne segua l'esempio. Tra gli artisti al di sotto dei trent'anni segnaliamo i pittori figurativi Costantino Di Renzo e Stefano Lustrì.

Renzo Biasion